

30 Marzo 2010

*All'attenzione
della Commissione per l'attuazione del Codice Etico
e della Direzione Qualità, Innovazione e Valori
di Coop Italia*

Facciamo seguito alla gentile e pronta risposta indirizzata dal Dottor Claudio Mazzini, responsabile della Direzione Qualità, Innovazione e Valori di Coop Italia alle molteplici segnalazioni di soci Coop riguardanti la vendita di prodotti ortofrutticoli Carmel Agrexco presso i Vostri punti vendita, prodotti sulla cui eticità i soci esprimevano le proprie riserve. A seguire argomentiamo le nostre risposte agli argomenti forniteci dal Dott. Mazzini e rinnoviamo con fermezza la nostra richiesta di interrompere la vendita di tutti i prodotti di marchio Carmel nei Vostri supermercati:

1) *“Un conto sono le responsabilità dei governi, un altro sono le aziende e quindi i lavoratori e per esteso, le comunità di quei paesi.”*

Vi chiediamo quindi di rispondere nello specifico sulla condotta di un'azienda ortofrutticola, Carmel Agrexco, i cui prodotti provengono dalla coltivazione di Terre Occupate. L'azienda stessa ha infatti riconosciuto durante un procedimento penale in Inghilterra nel novembre 2006, che il 70% di tutti i prodotti agricoli provenienti dalle colonie sono da essa distribuiti in Europa con il marchio Carmel¹. L'espropriazione delle terre palestinesi della West Bank, ed il loro sfruttamento, per mano di Aziende quali l'Agrexco, influenza drammaticamente la vita dei residenti palestinesi autoctoni: residenze private, proprietà agricole, acqua e altre risorse naturali sono loro sottratte. Per questo chiediamo l'interruzione di contatti commerciali con un'azienda responsabile della violazione di molteplici trattati del Diritto Internazionale, e rileviamo che analoghe violazioni potrebbero essere imputabili ad altri fornitori israeliani in quanto Israele – al fine di includere nel suo sistema economico i territori occupati - rende impossibile una tracciabilità completa dei suoi prodotti.

2) *“Un eventuale embargo dovrebbe essere deciso da chi ha avuto in delega questo compito, ovvero dall'ONU, o da chi ha il potere di farlo attuare per esteso, ovvero la Comunità Europea”.*

Lasciamo a ciascuno i suoi ambiti di responsabilità. Agli stati l'eventuale imposizione di un embargo, agli esercizi commerciali la scelta dei fornitori, ai consumatori le scelte di acquisto. Alla COOP chiediamo l'interruzione dei rapporti commerciali con un'azienda

¹ Interrogazione al parlamento Europeo del 8-1-2010
-“Agrexco Agricultural Export Company” documento della ONG israeliana “Who profits”
-Documento della “Coalition contre l'Agrexco” francese
-Documento “Who Exports Israeli Goods”, BIG campaign
-Profiting from the Occupation, War on Want

fa zjante 30/03/10
COOP ITALIA Soc. Cooperativa
Sede Legale
40014 Casalecchio di Reno (Bo)
Via del Lavoro, 6-8
Partita IVA 01515921201

le cui azioni sono riconosciute illegali da diverse risoluzioni dell'Onu e della Corte di Giustizia della Comunità Europea, a seguire:

a) Dato lo sfruttamento di Agrexco, a fini di produzione ortofrutticola, di terre sotto occupazione. Le colonie israeliane sono state infatti ripetutamente definite illegali nelle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza dell'ONU n°446, 452, 465, 471 e 476.

b) Dato l'abuso di Agrexco delle risorse naturali di un popolo sotto occupazione, crimine di guerra riconosciuto dalla IV convenzione di Ginevra, parte III, art. 49: 12-8-1949.

c) Dato il fatto che i prodotti di Agrexco, provenienti da territori occupati, non possono legalmente beneficiare dell'accordo sugli scambi e la cooperazione tra Europa ed Israele firmato nel 1995, che consente ad Israele di esportare i propri prodotti in Europa ad un regime fiscale agevolato, come argomentato dalla risoluzione della Corte di Giustizia Europea del 25 febbraio 2010²:

-Gli accordi prevedono che l'etichettatura dei prodotti esportati debba evidenziare il luogo di origine dei prodotti. Israele spesso omette sulle etichette il luogo esatto di provenienza, così che i prodotti delle colonie non siano distinguibili dai prodotti israeliani e possano così godere delle esenzioni doganali in violazione dei suddetti accordi;

- L'articolo 2 dell'accordo CEE-Israele prevede che le agevolazioni doganali decadano laddove sia riscontrata una palese violazione dei Diritti Umani, come quella posta in essere dal Governo Israeliano nei confronti della popolazione Palestinese attraverso la confisca illegittima delle loro terre per la costruzione degli insediamenti israeliani e la costruzione del Muro di segregazione, condannata dalla Corte Internazionale di Giustizia dell'Aia nel 2004.

3) *“Come Coop Italia possiamo e vogliamo intervenire sui prodotti non conformi e sui fornitori non etici ... noi abbiamo il mandato per acquisire merci di qualità e per ricercare produzioni etiche (non lesive dei diritti dei lavoratori, e delle comunità).”*

Consapevoli dell'importanza accordata da Coop Italia all'eticità dei prodotti e dei fornitori, facciamo appello affinché il Codice Etico Coop (in particolare gli articoli 2.1³ e 4.3⁴) possa spingervi a comunicare agli importatori italiani che non distribuirete prodotti dell'azienda israeliana Agrexco. Nonostante questa azienda non produca per il marchio COOP (così vogliamo sperare, anche se non sappiamo da dove vengano i pompelmi dei vostri succhi di frutta), la gravità delle violazioni ad essa imputabili non può lasciarvi

²<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=CJE/10/14&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage>

³ “Per Coop Adriatica la sicurezza, la salubrità, il rispetto dei diritti umani e dell'ambiente sono elementi costitutivi della qualità dei prodotti e dei servizi”.

⁴ “La Cooperativa, direttamente o per tramite delle società del Sistema Coop, esige dai propri fornitori di prodotti e servizi il pieno rispetto delle normative sul lavoro, dei diritti umani, della salvaguardia dell'ambiente”.

indifferenti. L'etica non si dispensa a compartimenti stagni.

Riteniamo che le produzioni ortofrutticole di Agrexco, coltivate in terre illegalmente sottratte alla popolazione locale, siano indubbiamente lesive di molteplici diritti umani, dei lavoratori, delle comunità palestinesi, posizionandosi ad esempio in flagrante infrazione dell'articolo 17.2 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani: *“Nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua proprietà”*.

4) *“Teniamo a precisare che i prodotti che provengono da Israele sono dichiarati in etichetta, anche nell'ortofrutta. La provenienza è sempre indicata sui cartelli a punto vendita piuttosto che sulle confezioni, in questo modo la scelta del consumatore è resa assolutamente consapevole”*.

Facciamo riferimento a questo proposito all'argomento della Corte di Giustizia Europea, nella risoluzione del 25 febbraio 2010, già citata nel punto 2c. In tale risoluzione infatti si fa presente la mancanza di trasparenza di Israele nel determinare l'origine dei prodotti delle colonie, molto spesso omessa impacchettando i prodotti in Israele, e poi inviandoli con marchio *Made in Israel*, allorquando la loro produzione avviene nei Territori Occupati.

Con questa lettera Vi chiediamo dunque di accertarVi della reale provenienza dei prodotti israeliani da Voi distribuiti, di documentare e, conseguentemente, di cessare la distribuzione dei prodotti provenienti dalle colonie israeliane, a partire da tutti i prodotti con marchio Carmel, esportati dalla Agrexco Ltd.

Nel caso che la Vostra azienda non risponda positivamente alle nostre richieste e continui a commercializzare i prodotti illegali delle colonie israeliane siamo determinati a intraprendere ulteriori azioni di pressione.

Cordiali saluti,

Stop Agrexco Italia - Coalizione Italiana contro l'Agrexco

Coordinamento Campagna BDS - Bologna

Comitato Palestina Bologna

Donne in Nero

Pax Christi

Mashi – Orme in Palestina

Federazione RdB

Collettivo Studenti Politecnico 09

Istituto di Ricerca per la Pace – Rete Corpi Civili di Pace

Berretti Bianchi Onlus

Stop Agrexco Italia - Coalizione Italiana contro l'Agrexco

Chi siamo

"La coalizione italiana contro la Carmel-Agrexco è nata nell'autunno del 2009 a seguito di una conferenza a Pisa sulla campagna internazionale di boicottaggio disinvestimento e sanzioni (BDS), la risposta nonviolenta della società civile Palestinese all'occupazione Israeliana. La coalizione Italiana contro l'Agrexco aderisce alla chiamata palestinese al BDS in ogni suo aspetto, insieme ad un numero sempre crescente di organizzazioni e movimenti internazionali e Israeliani. L'obiettivo è far sì che iniziative di boicottaggio, disinvestimento e sanzioni contro Israele simili a quelle applicate al Sud Africa nel periodo dell'Apartheid possano indurre il Governo Israeliano a riconoscere il diritto inalienabile del popolo Palestinese all'autodeterminazione ed a rispettare le norme del diritto internazionale.

La società Agrexco Ltd. e' stata scelta strategicamente come bersaglio della nostra mobilitazione poiché:

1. è il principale esportatore di prodotti agricoli israeliani e delle colonie illegalmente costruite nei territori palestinesi occupati
2. è direttamente coinvolta nel sostegno economico delle colonie israeliane in Cisgiordania.
3. utilizza il porto italiano di Vado Ligure (Savona) come uno dei principali snodi di distribuzione dei prodotti Agrexco in Europa.

Gli scopi principali della coalizione italiana contro l'Agrexco sono:

- 1 mobilitarci contro l'utilizzo del porto di Vado Ligure per l'attracco delle navi Agrexco e la distribuzione dei suoi prodotti in Europa.
- 2 dare inizio ad una campagna di boicottaggio dei prodotti Agrexco in Italia.
- 3 promuovere iniziative legali per denunciare a livello nazionale ed europeo violazioni del diritto internazionale e degli accordi vigenti in materia di diritti umani, incluse le clausole degli accordi commerciali tra Europa, Israele e Territori Palestinesi occupati.

Siamo una coalizione aperta a chiunque voglia sottoscrivere tali scopi nello spirito di lotta contro ogni forma di fascismo, razzismo, sessismo, antisemitismo, islamofobia e ogni forma di discriminazione etnica e religiosa.

Per ulteriori informazioni:

www.stopagrexcoitalia.org